

RELAZIONE SEGRETARIO GENERALE USR CISL LOMBARDIA CONFERENZA REGIONALE DEI SERVIZI, ENTI E ASSOCIAZIONI 19 NOVEMBRE 2018

Ben ritrovate e ben ritrovati, amiche **sindacaliste** e amici **sindacalisti** che nei nostri Servizi, Enti e Associazioni, siete al servizio delle persone **già associate** e di quelle potenzialmente **associande** alla Cisl.

Ancora grazie per la bellissima giornata che abbiamo vissuto insieme lo scorso 31 ottobre e per i contributi che ci avete dato, con grande professionalità e tanta passione. Un saluto al Consiglio Generale della nostra USR.

Grazie, Annamaria, per essere anche oggi insieme a noi.

Un cordiale benvenuto a tutti gli amici che ci onorano della loro presenza.

Ci siamo dunque definiti: *“Al servizio delle persone già associate alla Cisl e di quelle potenzialmente associande alla Cisl”*.

Da qui il motto che dà il titolo alla nostra Conferenza Regionale:

SERVIRE per ASSOCIARE, ASSOCIARE per RAPPRESENTARE

Servire tutti coloro che lavorano, che cercano un lavoro, che hanno lavorato una vita e sono ora in pensione, dovrebbe essere infatti l'unico scopo del sindacato confederale italiano...

...a differenza di altre esperienze sindacali, corporative, settoriali, lobbistiche, pre-politiche o pre-partitiche, da cui noi **facciamo bene anche oggi a tenerci lontani**, nel solco della nostra storica autonomia.

Servire è certamente la ragione della nascita e dell'esistenza, dopo settant'anni, della Confederazione, delle federazioni che la costituiscono e dei servizi, enti e associazioni che, nel corso della sua storia, la Cisl ha implementato e istituito.

Servire, dunque, ...nelle diverse forme che appartengono alla specificità di ognuno di noi dentro la Cisl... nel vincolo della confederalità.

E' chiamata a servire la Confederazione, ad ogni livello, cioè a servire il bene comune... comune a tutti gli associati:

- nelle politiche sindacali generali;
- nei rapporti con le istituzioni e le controparti associative confederate (centrali, regionali e locali)
- nel sostegno e nel promuovere le necessarie sinergie nell'azione sindacale categoriale
- nel governo e nell'integrazione dei servizi, enti e associazioni...
- soprattutto nel costruire e consolidare RETI!!

Sono chiamate a servire, in primis, le nostre federazioni; dico di più: la costituente e la storia della CISL (che è diversa dalle altre esperienze sindacali, anche confederali) assegnano alle nostre Categorie la prima e originaria forma di servizio:

- Servizio alle persone che lavorano
- Servizio alle persone che hanno lavorato una vita
- Servizio alla difesa dei diritti e alla tutela delle condizioni occupazionali, salariali, professionali, organizzative in ogni luogo, tipologia e circostanza di lavoro, che è - e rimane - la primaria forma di servizio che la CISL è chiamata a realizzare: con la CONTRATTAZIONE, sul livello nazionale e su quello territoriale/aziendale

Tuttavia, sappiamo che le persone **NON vivono per lavorare!** Le persone ambiscono a un lavoro dignitoso, adeguatamente retribuito, rispettoso della persona, possibilmente in linea con le proprie aspettative, per poter vivere, con i propri cari:

“UNA VITA BUONA”

E la vita è fatta di una moltitudine variabile di circostanze, situazioni, momenti, problematiche, opportunità, necessità, bisogni, prospettive, che vanno ben al di là del “LAVORO”, ma che, tutte, insieme al lavoro, la rendono più o meno “buona”.

E’ questa sopraggiunta consapevolezza umanistica, acquisita nel corso del tempo (all’inizio non era così) e mutuata dal personalismo di Mounier, che ha portato, negli scorsi decenni, la Cisl a “farsi prossimo” anche di questa parte della vita delle persone, la quota dell’esistenza che è “pre e post” tempo dedicato al lavoro...

A farsi prossimo per mezzo dei SERVIZI e delle ASSOCIAZIONI che ha, via via, implementato e costituito.

Per Mounier, infatti, *«È in ogni uomo e in ogni donna una tensione inseparabile fra le tre dimensioni personali: quella che sale dal basso e lo incarna in un corpo; quella che è diretta verso l’alto e lo solleva a un universale; quella che è diretta verso il largo e lo porta verso una comunione, che è alla base di ogni comunità.*

Incarnazione e non solo assolvimento di bisogni, ma anche realizzazione di desideri, vocazione e ricerca del senso di sé, comunione e costruzione di relazioni e cooperazione al bene della comunità, sono, per Mounier, le tre dimensioni - innate e naturali - che fanno di un maschio e di una femmina del genere umano... una persona.»

Al nostro ultimo Congresso le due forme di servizio, quella originaria per il lavoro e quella sopravvenuta per altri aspetti preminenti della vita della persona, ormai entrambe ragion d'essere della Cisl, hanno toccato - credo senza possibilità di ritorno - il PUNTO MASSIMO di CONGIUNZIONE, con lo slogan scelto da Annamaria: "PER LA PERSONA, PER IL LAVORO" La Cisl riafferma dunque - oggi con ancor più forza che mai - che è il lavoro - solo il lavoro - che consente alla persona di "dare senso alla propria vita", tanto in quanto si realizza e coopera, con il proprio lavoro, al bene della comunità a cui appartiene.

Perciò la Cisl non rinuncia a farsi "prossima", a mettersi accanto alla persona, sia quando cerca il lavoro, sia quando lo pratica, sia quando si è ritirata dal lavoro...

Da qui discende la riaffermazione del ruolo - "principe" anche oggi - delle nostre categorie.

Ma la Cisl intende servire oggi la persona nella sua integralità, che va ben al di là del lavoro/i che svolge (e lo fa con la sua azione confederale, con i suoi servizi, i suoi enti, le sue associazioni).

Ed è per questo che la sola congiunzione tra persona e lavoro serve a poco se non diventa feconda ed efficace INTEGRAZIONE tra ruolo primario delle categorie e funzione ormai imprescindibile dei servizi, enti e associazioni, per una **presa in carico integrale** delle persone che si rivolgono a noi.

Ed è partendo da qui, dall'integralità della persona, che non può essere segmentata, che appaiono, con ogni evidenza, il ruolo e la necessità della CONFEDERALITA' e la preminente dimensione della TERRITORIALITA'.

Alla Confederazione spetta il compito di "far sentire" ogni associato alla Cisl (nessuno escluso) a casa sua, accolto, ascoltato, accompagnato, sostenuto... in una parola: SERVITO! Innanzitutto e soprattutto dove vive e lavora: sul "suo" territorio.

La Confederazione è la CUSTODE nel TEMPO del "**bene comune cislino**", comune a tutti gli associati alla Cisl e perciò rigorosamente inclusivo di tutti i cislini, ma aperta ad accogliere e servire tutti coloro che possono diventarlo... affinché lo diventino anch'essi, cislini!

Perché la Cisl è una **libera ASSOCIAZIONE**, in divenire nel tempo, di donne e di uomini che cercano un lavoro, che lavorano, che hanno lavorato una vita intera!

NIENT'ALTRO CHE QUESTO!

Noi non siamo un "soggetto generico, né generalista, né universale". Esistiamo SOLO perché i nostri associati, pagando la quota associativa, ci consentono anche oggi di esistere!

Ecco perché la Cisl, le sue categorie, i suoi servizi, le sue associazioni, la Confederazione devono SERVIRE... PER ASSOCIARE!

Così come facciamo con le persone che incontriamo nei luoghi di lavoro, anche a quelle che entrano nelle nostre sedi per un servizio o per necessità correlate all'attività delle nostre associazioni, dei nostri enti, occorre spiegare che:

"per starti vicino nel luogo di lavoro, in una zona, con un servizio, con la nostra capacità organizzativa, c'è bisogno delle risorse necessarie... c'è bisogno della tua adesione! (per poter continuare a servirti in libertà e autonomia)."

Quindi, se, da una parte, le categorie devono ritrovare l'antico slancio verso il proselitismo... (innovandosi in un mondo del lavoro profondamente cambiato), anche i nostri Servizi e Associazioni devono intendere il servizio che fanno alle persone come funzionale all'Associazione Sindacale CISL.

Perciò, non abbiamo timore o riserve nel fare un simile ragionamento... **di verità**, con le persone che incrociamo al CAF, all'INAS, allo IAL, negli Sportelli Lavoro!

*"Se vuoi che possiamo servirti anche la prossima volta... **ASSOCIATI alla CISL**, perché non è affatto certo che ci troverai ancora qui, al tuo servizio, in futuro, se non consideri l'opzione di associarti e dare anche il tuo contributo di solidarietà al futuro della nostra comunità associativa!"*

Il mero pagamento della prestazione ricevuta, infatti, ancorché necessario per la continuità e la sostenibilità dei nostri servizi, in futuro non basterà più a garantire che possiamo continuare ad essere "accanto" e "al servizio" delle persone, nell'integralità del loro essere persone.

SERVIRE, dunque, le PERSONE per ASSOCIARLE alla CISL! (Il titolo che abbiamo scelto per la mattinata del 31 ottobre, dedicata ai Servizi).

Non credo ci sia bisogno di alcun ragionamento, a questo punto, per spiegare che non è dato, non è in alcun modo possibile, è una contraddizione in termini, anche solo l'ipotesi che una donna o un uomo possa servire, nella Cisl e per la Cisl, le persone, per associarle alla Cisl, se lei o lui per primo non è associato alla Cisl!

E questo perché l'altra forma di servizio della CISL è la... **RAPPRESENTANZA!**

La rappresentanza delle persone che sono associate alla CISL e il suo esercizio, nell'azione sindacale, per portarne la voce alle controparti datoriali e ai decisori politici e istituzionali...

...al fine di costruire, mai prescindendo dal principio di realtà, le condizioni di effettivo progresso e maggiore ben-essere per coloro che, per l'appunto, ci hanno affidato la loro rappresentanza

La RAPPRESENTANZA delle categorie (innanzitutto), ma anche la REPPRESENTANZA confederale, nella dimensione nazionale, in quella regionale, e - in assoluto al primo posto - nel Territorio dove le persone vivono.

Già oggi (ma ancor più se ci saranno finalmente strumenti certi di misurazione, peso e verifica della REALE RAPPRESENTATIVITA') noi riceviamo la FORZA della nostra rappresentanza, da quanto siamo capaci di ASSOCIARE.

Stiamo studiando forme, strumenti, modelli per rendere l'**ASSOCIAZIONISMO** la costante e buona pratica quotidiana dei nostri servizi...

Basta, quindi, con *i però, i se e i ma...*! com'è nel titolo della mattinata del 31 ottobre, occorre:

"SERVIRE LE PERSONE, ASSOCIARLE ALLA CISL questa è la "mission possibile", non "impossibile", ma possibilissima e ormai ineludibile, dei nostri Servizi!"

Se anche solo un terzo delle persone non iscritte alla Cisl, che entrano nelle nostre sedi per un servizio del CAF, dell'INAS, dello IAL, di Sportello lavoro, decidessero di associarsi, anche a seguito della proposta di farlo che ricevono, noi avremmo di colpo, qui in Lombardia... 300.000 associati in più... supereremmo, in termini di rappresentatività reale il milione di associati... e saremmo il primo sindacato, non solo, saremmo in assoluto il primo soggetto di rappresentanza collettiva della nostra regione, partiti politici compresi, ovviamente!

E lo stesso discorso NON PUO' NON valere anche per le Associazioni e gli Enti della CISL... SICET, ANOLF, ADICONSUM, ANTEAS... e così via!

Nessuno può o deve sognarsi di togliere o limitare a queste Associazioni la loro specifica rappresentanza:

- delle persone qui immigrate, nella loro condizione, prima che di lavoratrice o lavoratore, di persona immigrata da altri paesi, con l'insieme delle correlate problematiche e necessità (personali e familiari, o legate agli adempimenti burocratici)
- degli inquilini,
- dei consumatori.

E quindi, di privarle della titolarità di un loro proprio specifico associazionismo.

E tuttavia... **queste associazioni sono nate e cresciute nel "GREMBO" della CISL.**

Alla Cisl, e solo ad essa, appartengono!

[Non c'è solo CISL INAS (la significativa inversione di paradigma del Presidente Petteni)... ma anche CISL SICET - CISL ANOLF - CISL ADICONSUM - CISL FNP ANTEAS... e così via dicendo]

E nel nome e nel segno di questa APPARTENENZA, le nostre associazioni devono certo continuare a SERVIRE, con i loro autonomi modelli organizzativi, le specificità dei bisogni delle persone che si rivolgono a loro, ma **non astenendosi MAI - MAI!** - dall'impegno, dalla volontà e dalla conseguente tensione e pratica quotidiana di **ASSOCIARLE alla CISL, anche alla Cisl!**

Così come non possono non accogliere nelle loro sedi, ascoltarle e servire le persone già associate alla Cisl, senza null'altro chiedere alle stesse se non ciò che eventualmente richiedono a chi è associato alla stessa Associazione, che è pensata, generata e sostenuta, spesso anche economicamente, dalla Cisl.

Associare alla Cisl e servire chi è già associato, dunque! E questo per le stesse ragioni fondanti di cui abbiamo sin qui parlato: perché tutti gli inquilini, gli immigrati, i consumatori, gli anziani, sono persone che:

o lavorano, o cercano un lavoro, o hanno lavorato!

E non possiamo esimerci, se davvero vogliamo praticare quella **"PRESA IN CARICO INTEGRALE"**, affermata al nostro Congresso, **dall'estendere la indiscussa e specifica rappresentanza delle nostre associazioni, a quella CATEGORIALE, come a quella CONFEDERALE!**

E quindi offrirla, proporla - questa rappresentanza **“oll inclusive”** - a tutti coloro che entrano in una nostra sede, come un servizio nobile e alto che la Cisl offre all’integralità della persona, un riferimento ampio e diversificato contro ogni solitudine, un valore comunitario di mutua solidarietà, guardando proprio ai tre fattori costitutivi del **“PERSONALISMO”** di Mounier.

Nasce da tutto questo il titolo del pomeriggio del 31 ottobre, che abbiamo dedicato ai nostri Enti e alle nostre Associazioni:

**“RAPPRESENTANZA, APPARTENENZA, SERVIZIO
L’evoluzione necessaria dei nostri Enti e Associazioni”**

Già: EVOLUZIONE NECESSARIA! Anche dal punto di vista dell’intraprendenza, dell’innovazione e dell’auto “sostentamento”, perché... vale anche qui, opportunamente adattato, il famoso adagio:

“AIUTATI che ... la CISL TI AIUTA!”

Spero, concludendo, di essere riuscito con queste mie parole introduttive, a trasmettere a me - che ne ho sempre bisogno – ad Annamaria (alla quale, proprio in quanto persona, semplice e del tutto scevra da ogni forma di leaderismo, credo faccia solo bene e dia forza e coraggio sentire che le sue idee sono condivise), ai componenti del nostro Consiglio generale e, se me lo permettono, anche agli amici che sono qui oggi con noi, ma innanzitutto a voi, amiche e amici che operate nei servizi, negli enti e nelle associazioni della Cisl, dicevo... a trasmettere il significato più vero del vostro, del nostro **essere, tutti, pienamente CISL!**

L’ha detto Annamaria Furlan alla Conferenza Nazionale e mi piace ripeterlo: oggi non ha più alcun senso fare ancora differenze e graduatorie tra operatori e operatrici, categoriali, confederali, dei servizi, qualunque ruolo si rivesta.

Ci sono, a Roma, a Milano, in ogni territorio, zona, luogo di lavoro, solo e sempre SINDACALISTI e SINDACALISTE della CISL, al servizio delle persone già associate e di quelle che assoceremo sicuramente, **perchè possiamo associarle... dobbiamo associarle!**

“Sin-dikè “fare giustizia insieme”, ci ha ricordato Papa Francesco al nostro Congresso: è l’etimologia e il significato della parola **sindacato** ...

E voi, ogni giorno, quando accogliete, ascoltate, aiutate un contribuente, un pensionando, un disoccupato, un immigrato, un inquilino, un consumatore, un anziano invalido, fate **“giustizia insieme”**; insieme a quelle stesse persone... e insieme a tutta la Cisl!

Quindi, non per concessione altrui, ma a pieno titolo, merito e diritto siete **“sin-dickè-listi”** sindacalisti, coloro che **“operano per la giustizia, insieme”**.

E lo fate con l’accoglienza, poi con l’ascolto, e alla fine, con il **SERVIZIO**.

SERVIZIO, che, per essere davvero tale, deve avere quattro caratteristiche:

- UMANITA' →** accogliamo, ascoltiamo e serviamo PERSONE, ognuna diversa da tutte le altre
- CONCRETEZZA →** fare tutto il possibile per risolvere il problema della PERSONA e, quando non è possibile, spiegare con parole di verità, ma sempre con rispetto e comprensione, le ragioni per cui un problema non possiamo risolverlo
- QUALITA' →** è la migliore pubblicità che possiamo fare alla Cisl!

Ma la prima caratteristica del servizio è l'**AUTENTICITA'**, che, quando la colgono, le persone percepiscono come vera **TESTIMONIANZA**.

E' questo il plurificato: "**I care**"! di Don Milani.

Ma, sia chiaro: ..."**i care**" la **Tua** vita, il **Tuo** problema, la **Tua** preoccupazione!

NON

"**I care**" la **mia** carriera, le **mie** comodità, il **mio** tornaconto, al di là di ciò che è giusto, da Statuto, da regolamento o da contratto!

Perché, nella Cisl, noi serviamo le persone:

- che cercano il lavoro
- che lavorano
- che hanno lavorato una vita e sono ora in pensione

Perché noi esistiamo, tanto in quanto, esiste il lavoro, ma **nessuno di noi, in Cisl, fa un lavoro!**

Né che faccia la Segretaria Generale, né che operi nella confederazione e nelle categorie ai vari livelli, nei servizi, enti e associazioni della Cisl.

Noi svolgiamo una "MISSIONE": servire gli altri.

Anche per questo ho scelto, per questa nostra Conferenza Regionale, simbolicamente, **l'Istituto Missionario Europeo**.

Perché, come abbiamo riaffermato al nostro ultimo Congresso, anche noi della Cisl, da settant'anni, svolgiamo una **MISSIONE: al servizio della persona e del lavoro!**

E questo perché, a ogni persona che si affida a noi, non accada mai di perdere la speranza.

Questa parola: **SPERANZA**, sentimento senza il quale nessuna persona al mondo può continuare a vivere, e che è anche l'unica cifra di un impegno personale e di un unanime mandato politico-sindacale, per un progetto condiviso, di un cammino che continua, è proprio la parola con cui, il 24 maggio dell'anno scorso, ho chiuso i lavori del nostro Congresso...

...e che ripeto oggi, rinnovando e riproponendovi, anche in questa nostra conferenza regionale, quello che dissi, un anno e mezzo fa, nelle mie conclusioni...

...e che, in questo tempo, nel quale sembrano prevalere egoismo, chiusura, intolleranza e prevaricazione - sintomi tutti di profonda solitudine - a me pare essere più **vero, necessario e attuale che mai**.